



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

[Nuova Produzione Vita - luglio](#)
Settembre 2019[Premi trimestrali danni – II trimestre](#)
Settembre 2019[Bilanci, Borsa, Solvency II](#)
Settembre 2019

Altre pubblicazioni

[Panorama Assicurativo](#)
Settembre 2019[L'assicurazione italiana 2018-2019](#)
Luglio 2019[AllontANIamo i rischi rimANIamo
protetti ed. 2019](#)
Luglio 2019Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:

Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Eduardo Marullo Reedtz
Antonio Nicelli
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfettiresearch@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Il 12 settembre, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha annunciato la decisione di abbassare di 10 punti base il tasso sulle operazioni di deposito portandolo a -0,50%, lasciando invariati gli altri tassi di riferimento della politica monetaria europea: a 0,0% quello sulle operazioni di rifinanziamento principale, a 0,25% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale. Il 18 settembre la Federal Reserve degli Stati Uniti ha abbassato l'intervallo target dei rendimenti dei Federal Funds di 25 punti base, portandolo a 1,75%-2,00%.

La congiuntura economica

L'aggiornamento delle proiezioni sull'andamento dell'economia mondiale rilasciato dal Fondo Monetario Internazionale rivede le stime della crescita globale leggermente al ribasso (+3,2% nel 2019 e +3,5% nel 2020; -0,1 e -0,1 punti percentuali rispetto alle stime pubblicate in aprile). Tra aprile e giugno dell'anno in corso la crescita congiunturale del PIL reale in Italia, tenuto conto della componente stagionale e degli effetti di calendario è stata nulla; nel primo trimestre del 2019 la crescita era stata lievemente positiva (+0,1%). La variazione tendenziale è stata negativa e pari a -0,1%.

Le assicurazioni nel mondo

Il 18 settembre le quotazioni azionarie dell'area dell'euro mostravano un incremento del 17,6% rispetto al 1° gennaio 2019 e del 5,9% rispetto a 30 giorni prima. Nel dettaglio degli andamenti degli indici assicurativi, tutti i principali paesi europei mostravano dinamiche sostenute, con incrementi rispetto a inizio anno pari a +31,3% per l'Italia, +25,1% per la Germania, +17,6% per la Francia e +9,1% per il Regno Unito. Gli incrementi nei 30 giorni precedenti al 16 luglio sono stati rispettivamente pari a +10,1%, +6,0%, +5,6% e +8,1%. Secondo la Fundación MAPFRE, nel 2018 i premi raccolti dal settore assicurativo spagnolo (vita e danni) sono stati pari a 64,3 miliardi di euro (+1,5% rispetto al 2017). I premi danni sono stati 35,3 miliardi (+4,0%); i premi vita sono stati pari a 28,9 miliardi (-1,4%).

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di luglio la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 7,4 miliardi, in crescita del 14,1% rispetto allo stesso mese del 2018, dopo due mesi consecutivi di variazione negativa. Da inizio anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 51,0 miliardi, registrando un incremento del 2,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Alla fine del II trimestre 2019 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni sono stati pari a 19,2 miliardi, in aumento del 3,5% rispetto alla fine del II trimestre del 2018. Si tratta della seconda variazione trimestrale tendenziale positiva più elevata dell'ultimo biennio.

Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine giugno 2019

Nel complesso il saldo tra plusvalenze e minusvalenze latenti a fine giugno 2019 è stato positivo e pari a 56 miliardi: quasi 49 miliardi erano riferibili al comparto Vita e 7 miliardi a quello Danni; circa il 65% dell'entità del saldo (per 36,1 miliardi) derivava dai titoli di Stato (per la quasi totalità allocabile nel comparto Vita), il 12% (circa 7 miliardi) derivava da investimenti in azioni e un ulteriore 16% in obbligazioni.

Solvency II Review 2020: processo e temi

È atteso a metà ottobre l'avvio della pubblica consultazione EIOPA sui temi della Review 2020 di Solvency II, in risposta alla Call for Advice formulata dalla Commissione europea l'11 febbraio scorso. La consultazione, il cui testo sarà approvato nella riunione del Board of Supervisor EIOPA (BoS) del 24-25 settembre, avrà la durata di 3 mesi a partire dalla data di pubblicazione, si concluderà cioè nelle prime settimane di gennaio 2020.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Il 12 settembre, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha annunciato la decisione di abbassare di 10 punti base il tasso sulle operazioni di deposito portandolo a -0,50%, lasciando invariati gli altri tassi di riferimento della politica monetaria europea: a 0,0% quello sulle operazioni di rifinanziamento principale, a 0,25% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale.

Si tratta del primo intervento sui tassi da quasi 4 anni.

In aggiunta il Consiglio ha comunicato di voler riprendere il programma di acquisto di titoli (*Asset Purchasing Programme - APP*) a partire dal 1° ottobre con un ritmo di acquisti di 20 miliardi di euro al mese. Non è stata indicata una durata specifica della misura espansiva, condizionando il suo ritiro al prossimo innalzamento dei tassi. È confermato infine l'impegno a reinvestire il capitale rimborsato dei titoli acquistati dalla Banca nei vari programmi di acquisto che sono venuti a scadenza.

Sono state introdotte, infine, nuove modalità di gestione del programma di rifinanziamento a più lungo termine a favore del settore bancario per migliorare l'efficienza della trasmissione della politica monetaria.

Le decisioni sono state motivate dal convincimento che, con le misure precedentemente in essere, il raggiungimento dell'obiettivo del tasso di inflazione del 2% sarebbe stato poco probabile. Inoltre, è stato preso atto del deterioramento del quadro di previsione per l'economia dell'area, che vedrebbe alcune tra le sue più importanti economie in fase recessiva nei prossimi trimestri, in risposta al rallentamento dei flussi commerciali legato alla contesa tra Stati Uniti e Cina e, più in generale, al clima di incertezza di natura geopolitica a livello globale.

Il 18 settembre la Federal Reserve degli Stati Uniti ha abbassato il l'intervallo target dei rendimenti dei Federal Funds di 25 punti base, portandolo a 1,75%-2,00%.

Si tratta del secondo intervento espansivo sui tassi nel corso del 2019.

La decisione non è stata votata all'unanimità dal *Federal Open Market Committee* (FOMC), l'organo decisionale della politica monetaria statunitense. Due dei 10 membri del Comitato hanno espresso la volontà di mantenere invariato l'intervallo dei tassi, mentre un altro membro ha votato per un taglio più consistente.

Nella conferenza stampa a margine della riunione del FOMC, il Presidente della Fed ha sottolineato che, nonostante il quadro di previsione per l'economia americana sia in miglioramento, la crescente incertezza sul piano globale potrebbe scoraggiare l'attività di investimento delle imprese produttive, particolarmente quelle attive nei mercati esteri.

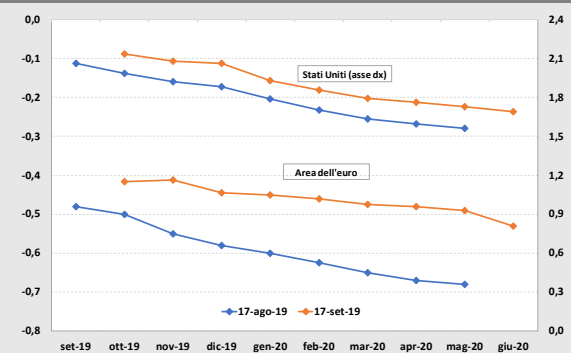
L'andamento dei tassi forward a 3 mesi

Il 17 settembre la struttura dei tassi forward a tre mesi dell'area dell'euro si è spostata verso l'alto rispetto a 30 giorni prima, con movimenti crescenti con l'allontanarsi della data del corrispondente contratto spot, attenuando in questo modo l'andamento negativo della pendenza dell'intera curva.

Gli operatori segnalano comunque attese per tassi negativi. Il tasso forward relativo a giugno 2020 è infatti pari a -0,53%.

Alla stessa data la struttura dei tassi forward americani si è traslata verso l'alto di circa 25 punti base senza modificare l'andamento leggermente negativo rilevato 30 giorni prima.

La struttura dei tassi forward a 3 mesi

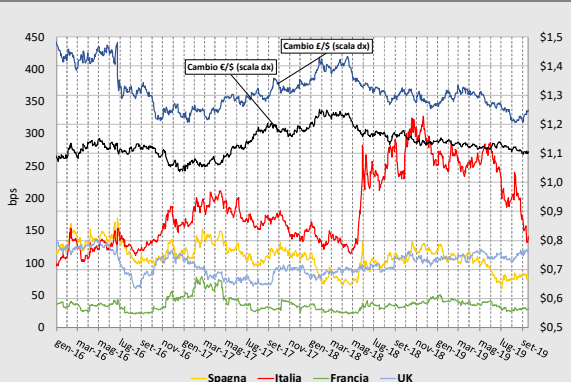


Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv

L'andamento del rischio paese

Il 17 settembre gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,47%) erano pari a 140 bps per l'Italia, 117 bps per il Regno Unito, 77 bps per la Spagna e 29 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,10 dollari, una sterlina 1,25 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/€, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

L'aggiornamento delle proiezioni sull'andamento dell'economia mondiale rilasciato dal Fondo Monetario Internazionale rivede le stime della crescita globale leggermente al ribasso (+3,2% nel 2019 e +3,5% nel 2020; -0,1 e -0,1 punti percentuali rispetto alle stime pubblicate in aprile).

Gli esperti del Fondo motivano l'aggiustamento con l'introduzione da parte dell'amministrazione americana, poco prima dell'estate, di nuove barriere tariffarie nei confronti della Cina (e la prospettiva che se ne aggiungano altre nei mesi a venire), la crescente incertezza legata al processo della Brexit e l'intensificarsi delle tensioni nei mercati delle materie prime.

La contesa commerciale tra Stati Uniti e Cina dovrebbe beneficiare l'economia dei primi. Il PIL americano è previsto crescere del 2,6% nel 2019 e dell'1,9% nel 2020, +0,3 e +0,0 punti percentuali in più rispetto alle stime di aprile. L'outlook per l'economia cinese peggiorerebbe lievemente rispetto ad aprile (+6,2% nel 2019 e +6,0% nel 2020; -0,1 punti all'anno rispetto alle stime di aprile); anche se non è chiaro se il peggioramento sia riconducibile interamente agli effetti delle sanzioni.

Pur non avendo subito significative modifiche nell'outlook, la dinamica del PIL dell'area dell'euro (+1,3% e +1,6% nel 2020; +0,0 e +0,1 punti percentuali rispetto alle stime di aprile) dovrebbe continuare ad essere significativamente più debole rispetto alla media delle economie avanzate. Sull'aggregato delle economie dell'area peserebbe l'influenza del forte indebolimento della fase ciclica dell'economia tedesca proiettato per l'anno in corso (+0,7%, -0,1 punti percentuali), che però dovrebbe prontamente riaccelerare, a ritmi al di sopra delle attese, l'anno successivo (+1,7%, +0,3 p.p.). Rimane praticamente invariato il quadro di previsione relativo alla Francia (+1,3%, +1,4% nel 2020) e all'Italia (+0,1%, +0,8%); migliora leggermente la previsione per la Spagna nell'anno in corso, che proseguirebbe a crescere a ritmi superiori alla media dell'area (+2,3% e +1,9%; +0,2 e +0,0 punti percentuali).

L'andamento dell'economia mondiale (*)

	2018(**)	2019	2020	Δ 04/19(***)	
				2019	2020
Mondo	3,6	3,2	3,5	-0,1	-0,1
Economie avanzate	2,2	1,9	1,7	0,1	0,0
Stati Uniti	2,9	2,6	1,9	0,3	0,0
Area dell'euro	1,9	1,3	1,6	0,0	0,1
Germania	1,4	0,7	1,7	-0,1	0,3
Francia	1,7	1,3	1,4	0,0	0,0
Italia	0,9	0,1	0,8	0,0	-0,1
Spagna	2,6	2,3	1,9	0,2	0,0
Giappone	0,8	0,9	0,4	-0,1	-0,1
Regno Unito	1,4	1,3	1,4	0,1	0,0
Economie emergenti	4,5	4,1	4,7	-0,3	-0,1
Cina	6,6	6,2	6,0	-0,1	-0,1
India	6,8	7,0	7,2	-0,3	-0,3

(*) Var. % del PIL rispetto all'anno precedente (**) Per memoria (***) aggiustamento stime aprile 2019, punti percentuali

Fonte: Fondo Monetario Internazionale

La congiuntura italiana

L'ISTAT ha diffuso le stime definitive sull'andamento del prodotto interno lordo (PIL) italiano e le sue componenti dal lato della domanda nel secondo trimestre del 2019. Tra aprile e giugno dell'anno in corso la crescita congiunturale del PIL reale, tenuto conto della componente stagionale e degli effetti di calendario è stata nulla; nel primo trimestre del 2019 la crescita era stata lievemente positiva (+0,1%). La variazione tendenziale è stata negativa e pari a -0,1%.

La variazione acquisita per il 2019 è pari a zero.

Il dato aggregato è stato la sintesi della stazionarietà della spesa delle famiglie, della leggera contrazione di quella delle Amministrazioni Pubbliche dell'accelerazione dell'attività di investimento (+1,9%, +0,7% nel I trim.) e della ripresa dell'export (+1,0%, +0,3% nel I trim.) alla quale si è accompagnata quella più pronunciata delle importazioni (+1,1%, -1,6%).

Le componenti interne della domanda, al netto delle scorte, hanno contribuito alla formazione del PIL per 0,3 punti percentuali, da che si deduce che il contributo della variazione delle scorte sia stato di segno opposto e di uguale entità.

L'andamento del PIL italiano (*)

	2018		2019	
	III	IV	I	II
PIL	-0,1	-0,1	0,1	0,0
Spesa delle famiglie	-0,1	0,3	0,1	0,0
Spesa della PA	-0,1	-0,2	0,2	-0,1
Investimenti	-1,3	0,2	0,7	1,9
Abitazioni	0,8	0,4	2,3	-0,3
Fabbricati	0,3	0,1	2,4	-0,5
Macchinari	-3,4	0,1	-1,7	5,3
Mezzi di trasporto	-0,7	-1,3	-2,2	5,8
Esportazioni	1,2	1,3	0,3	1,0
Importazioni	0,5	1,2	-1,6	1,1

(*) Variazioni % sul trimestre precedente

Fonte: ISTAT

Le proiezioni della Banca d'Italia per l'economia italiana sono allineate con quelle dei maggiori istituti di previsione. Il PIL italiano dovrebbe crescere dello 0,1% nell'anno in corso, per poi accelerare l'anno successivo a +0,8% grazie all'impulso dei consumi pubblici e privati.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT (*)		Banca d'Italia		Consensus	
	2018	2019	2020	2019	2020	2020
PIL	0,9	0,1	0,8	0,0	0,4	0,4
Consumi privati	0,6	0,4	0,9	0,4	0,4	0,4
Consumi PA	0,2	-0,2	0,3	-	-	-
Inv. fissi lordi	3,4	1,3	0,8	0,3	0,8	0,8
Esportazioni	1,9	2,7	2,8	-	-	-
Importazioni	2,3	0,7	2,6	-	-	-
Prezzi al consumo	1,2	0,7	0,9	0,9	1,2	1,2
Deficit/PIL	2,1	-	-	-	-	-

(*) Dati grezzi. Fonti: ISTAT (mar. 2019); Banca d'Italia (lug. 2019); Consensus economics (set. 2019)



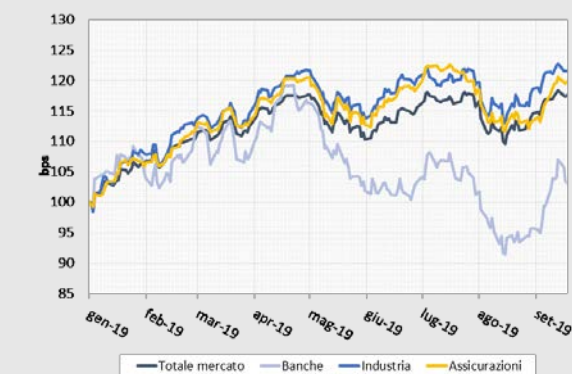
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Il 18 settembre le quotazioni azionarie dell'area dell'euro mostravano un incremento del 17,6% rispetto al 1° gennaio 2019 e del 5,9% rispetto a 30 giorni prima.

Quanto alle dinamiche degli indici settoriali europei, l'indice rappresentativo del comparto industriale ha registrato la performance migliore, crescendo del 21,6% rispetto al 1° gennaio (+6,3% rispetto al 16 agosto). Le quotazioni assicurative hanno registrato incrementi analoghi, pari a +20,0% e a +6,2%, rispettivamente. L'indice dei titoli bancari è ritornato poco al di sopra dei livelli di inizio anno, dopo la profonda flessione registrata nel mese di agosto (+3,1% rispetto al 1° gennaio, +9,4% rispetto al 16 agosto).

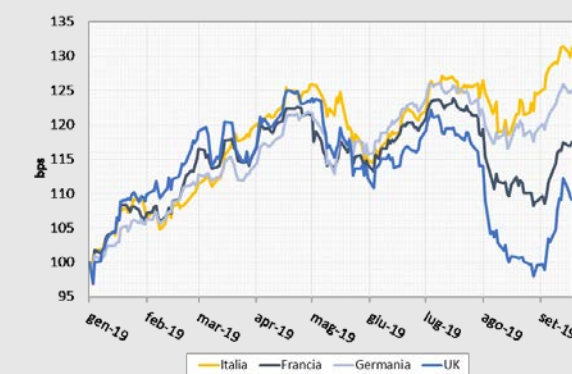
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv (01-gen-2019 =100)

Nel dettaglio degli andamenti degli indici assicurativi, tutti i principali paesi europei mostravano dinamiche sostenute, con incrementi rispetto a inizio anno pari a +31,3% per l'Italia, +25,1% per la Germania, +17,6% per la Francia e +9,1% per il Regno Unito. Gli incrementi nei 30 giorni precedenti al 16 luglio sono stati rispettivamente pari a +10,1%, +6,0%, +5,6% e +8,1%.

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv (01-gen-2019 =100)

Le assicurazioni spagnole nel 2018

Secondo la pubblicazione statistica annuale sull'andamento del mercato assicurativo spagnolo nel 2018 della *Fundación MAPFRE*, il volume premi complessivo (vita e danni) ha raggiunto 64,4 miliardi di euro (+1,5% rispetto al 2017), grazie alla performance positiva dei rami danni (premi per 35,4 miliardi, +4%) e al buon andamento dei prodotti vita di rischio. D'altra parte la flessione registrata nei prodotti vita di risparmio ha determinato una lieve contrazione nell'intero comparto vita (-1,4% rispetto al precedente esercizio), che ha raccolto premi per 29 miliardi di euro.

La crescita nel settore danni (che pesa per il 55% sul totale della raccolta premi) è stata pari a +4,0% sostenuta soprattutto dal ramo auto (+1,9%), che rappresenta il 31,5% della raccolta danni. In quest'ultimo ramo si registra un aumento sia del volume premi (11,1 miliardi di euro, +1,9%) sia del numero di veicoli assicurati; risulta invece in lieve flessione il premio medio (354 euro, contro 357 nel 2017).

È lievemente migliorato il combined ratio di settore (93,7%, 94% nel 2017); si riduce anche quello del comparto auto (94,8%, 95,6%).

La raccolta nel settore delle assicurazioni sulla salute (24,1% della raccolta danni) è stata di 8,5 miliardi nel 2018 (+5,6%, rispetto al 2017); il combined ratio si è ridotto lievemente (92,6%, contro 93,4% nel 2017). Le polizze multirischio (20,5% della raccolta danni) hanno raccolto premi per 7,2 miliardi (+4% rispetto al 2017); le coperture destinate alle abitazioni rappresentano il 60% dei premi.

Le assicurazioni spagnole nel 2018(*)

	2017	2018	Δ% 18/17	Distr. %
Totale	63,4	64,4	1,5	100,0
Vita	29,4	29,0	-1,4	45,0
Danni	34,0	35,4	4,0	55,0
Auto	10,9	11,1	1,9	17,3
di cui: r.c. auto	5,7	5,9	2,3	9,1
Malattia	8,1	8,5	5,6	13,2
Multirischio	7,0	7,2	4,0	11,3
Spese funerarie	2,3	2,4	4,0	3,7
R.c. generale	1,5	1,5	1,9	2,4
Infortunati	1,1	1,2	3,4	1,8
Altri danni ai beni	1,1	1,2	10,8	1,9
Altri rami	2,1	2,2	6,5	3,4

(*) Raccolta premi; dati in miliardi di euro

Fonte: Fundación MAPFRE

Gli investimenti delle imprese assicuratrici hanno raggiunto un volume complessivo di 295,2 miliardi (+1,1%); per la maggior parte si tratta di attivi a reddito fisso (i titoli sovrani sono il 55,1% del totale).

Il Solvency Ratio del settore è stato del 2,38 (2,39 nel 2017); il comparto vita è al 2,21 (2,33 nel 2017), quello danni al 2,69 (2,75 nel 2017), mentre le imprese miste registrano un indice aggregato pari al 2,28 (2,08 nel 2017).

Il rapporto premi/PIL (penetrazione assicurativa) è risultato pari al 5,33% a fine esercizio (5,44% nel 2017).



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – luglio 2019

Nel mese di luglio la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 7,4 miliardi, in crescita del 14,1% rispetto allo stesso mese del 2018, dopo due mesi consecutivi di variazione negativa. Da inizio anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 51,0 miliardi, registrando un incremento del 2,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 2,1 miliardi, importo più che raddoppiato rispetto a luglio 2018, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 9,6 miliardi (+26,5%), mentre da gennaio hanno raggiunto 58,3 miliardi (-0,7%).

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	
			(da inizio anno)		(1 mese)	
2018*	lug.	6.516	1,2	3,8	1.053	-26,3
	ago.	5.531	-7,8	2,5	985	-18,7
	set.	7.102	29,7	5,0	762	-26,9
	ott.	6.509	-8,1	3,6	957	-30,7
	nov.	6.700	-1,8	3,1	825	-53,1
2019	dic.	6.683	8,4	3,5	765	-40,3
	gen.	6.501	-2,3	-2,3	588	-50,6
	feb.	7.786	-1,1	-1,6	622	-59,0
	mar.	8.723	10,3	2,6	798	-37,7
	apr.	7.020	9,7	4,2	960	-24,1
	mag.	7.059	-6,8	1,9	825	-41,3
	giu.	6.510	-5,4	0,7	1.377	10,5
lug.	7.437	14,1	2,5	2.141	103,2	

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di luglio il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 5,2 miliardi (il 70% dell'intera nuova produzione vita), il 31,1% in più rispetto al corrispondente mese del 2018. Positivo anche l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, in aumento di oltre il 50% rispetto a luglio 2018, a fronte di un ammontare di 129 milioni. La restante quota del volume di nuovi affari vita (unit-linked) ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III, con un volume premi pari a 2,1 miliardi (il 28% del totale mensile emesso) e un calo annuo del 15,1%.

Tale andamento viene confermato anche dai risultati trimestrali della raccolta netta. A tutto il I semestre 2019 il saldo tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE) è stato pari a 11,9 miliardi, in diminuzione del 23,6% rispetto all'analogo periodo del 2018. Tale risultato è stato determinato dal lieve calo del volume dei premi (-0,4%, a fronte di un importo di 53,1 miliardi), principalmente a causa della raccolta negativa di ramo III che ha annullato il contributo positivo delle polizze di ramo I, ma soprattutto alla crescita significativa del totale

onere sinistri (+9,1%, per un ammontare pari a 41,2 miliardi), generata principalmente dagli importi per scadenze e rendite maturate (+68,8%), soprattutto delle polizze tradizionali.

Flussi di entrate-uscite e riserve

VOCI	Al I trim.	Var (%)	Al II trim.	Var (%)
	2019	19/18	2019	19/18
Premi	27.150	0,5	53.076	-0,4
Onere per sinistri	20.693	10,3	41.211	9,1
Flusso netto cumulato	6.458	-21,8	11.865	-23,6
Riserve tecniche (*)	700.552	5,3	709.987	5,2

Dati cumulati (€ mln – da inizio anno). Fonte: ANIA

(*) comprendono anche la riserva per somme da pagare

Premi contabilizzati danni al II trim. 2019

Alla fine del II trimestre 2019 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni sono stati pari a 19,2 miliardi, in aumento del 3,5% rispetto alla fine del II trimestre del 2018. Si tratta della seconda variazione trimestrale tendenziale positiva più elevata dell'ultimo biennio. Vi ha contribuito, in particolare, l'aumento dei premi degli altri rami danni (+6,0%) e, più marginalmente, la crescita dei premi del comparto auto (+0,7%). Nel dettaglio, i premi del ramo r.c. auto sono stati pari a 7,1 miliardi, in lieve calo dello 0,3% rispetto al II trimestre del 2018, mentre i premi del ramo corpi veicoli terrestri sono stati pari a 1,7 miliardi, in crescita del 4,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli altri rami danni confermano il trend positivo degli ultimi anni, contabilizzando, alla fine del II trimestre del 2019, oltre 10,4 miliardi di premi con un tasso di crescita del 6,0%. I rami che hanno registrato una variazione positiva superiore alla media sono stati: Malattia (+14,7%), Assistenza (+11,2%), Cauzione (+10,2%), Tutela legale (+7,4%), Altri danni ai beni e Perdite pecuniarie (+6,6%).

Premi contabilizzati danni al II trimestre 2019

RAMI	Premi (mln)	Var. %	Premi (mln)	Var. %	Premi (mln)	Var. %
	imprese Italiane e rapp. extra-UE	'19/'18	rapp. UE	'19/'18	TOTALE	'19/'18
R.C. Autoveicoli	6.752	-0,6	348	6,3	7.100	-0,3
Corpi veicoli terrestri	1.585	4,9	135	4,3	1.720	4,9
Totale settore auto	8.337	0,4	483	5,7	8.820	0,7
Totale settore danni non auto	8.594	6,7	1.830	2,9	10.423	6,0
Totale settore danni	16.930	3,5	2.313	3,5	19.243	3,5

Fonte: ANIA

Le rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei hanno contabilizzato premi per 2,3 miliardi, in crescita del 3,5% rispetto a quanto rilevato nel 2018. Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale è stato del 12,0%. Il settore auto è risultato in aumento del +5,7%. Sono cresciuti sia i premi della r.c. auto (+6,3%) sia quelli del ramo corpi veicoli terrestri (+4,3%). Anche il comparto non auto ha registrato una variazione positiva (+2,9%).



Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine giugno 2019

L'Associazione ha elaborato i dati relativi al monitoraggio degli investimenti effettuati dal settore assicurativo al fine di osservare e valutare gli eventuali effetti delle plusvalenze e minusvalenze latenti sul portafoglio complessivo. L'indagine rileva essenzialmente le varie forme di investimento per le sole polizze di Classe C (si escludono quindi gli investimenti relativi alle polizze linked e ai fondi pensione, cosiddette di classe D). I dati sono valutati secondo i principi contabili nazionali.

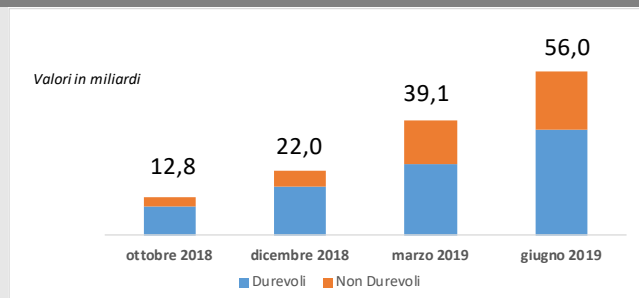
I risultati riportati sono stati stimati sulla base di un campione di circa il 90% del settore (in termini di investimenti) e si riferiscono alla totalità del mercato. Alla fine del mese di giugno 2019, il valore corrente dello stock di investimenti per la Classe C, sfiorava i 720 miliardi. Di questi, quasi l'87% (circa 626 miliardi) è relativo al settore Vita mentre solo il restante 13% è relativo al settore Danni (poco più di 92 miliardi). Considerando entrambi i settori, il 53% è stato impiegato in investimenti di natura durevole mentre il restante 47% in investimenti non durevoli.

Gestione Vita e Danni - Totale investimenti Classe (bilanci Local)

Valori in miliardi	Valore corrente investimenti a fine giugno 2019		
	Durevole	Non Durevole	Totale
Settore/utilizzo			
Danni	55,4	36,8	92,2
Vita	327,2	299,1	626,3
Totale	382,6	335,9	718,5
	Saldo Plus/Minus		
Settore/utilizzo	Durevole	Non Durevole	Totale
Danni	5,5	1,5	7,0
Vita	30,5	18,5	49,0
Totale	36,0	20,0	56,0

Nel complesso il saldo tra plusvalenze e minusvalenze latenti a fine giugno 2019 è stato positivo e pari a 56 miliardi: quasi 49 miliardi erano riferibili al comparto Vita e 7 miliardi a quello Danni; circa il 65% dell'entità del saldo (per 36,1 miliardi) derivava dai titoli di Stato (per la quasi totalità allocabile nel comparto Vita), il 12% (circa 7 miliardi) derivava da investimenti in azioni e un ulteriore 16% in obbligazioni.

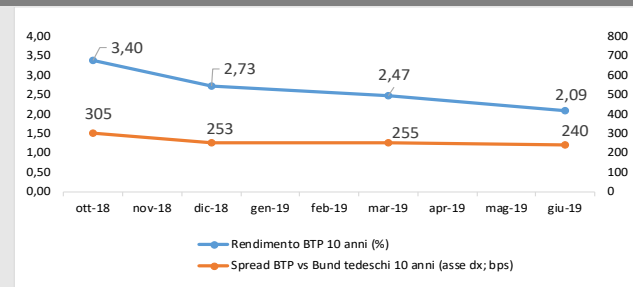
Saldo Plus/Minus investimenti totali



Fonte: ANIA

Il grafico precedente evidenzia come il saldo tra le plusvalenze e le minusvalenze latenti di giugno 2019 siano in netto miglioramento rispetto al saldo registrato a fine dicembre 2018 (22 miliardi) ma, soprattutto, rispetto a ottobre 2018 (meno di 13 miliardi). Ciò è coerente con l'andamento dello spread BTP-Bund (passato da 305 a 240 punti base), riflettendo, ovviamente, la diminuzione nello stesso periodo del valore del rendimento del BTP decennale italiano, sceso dal 3,4% a fine ottobre 2018 al 2,7% a fine anno 2018 e, infine, a 2,1% a fine giugno 2019.

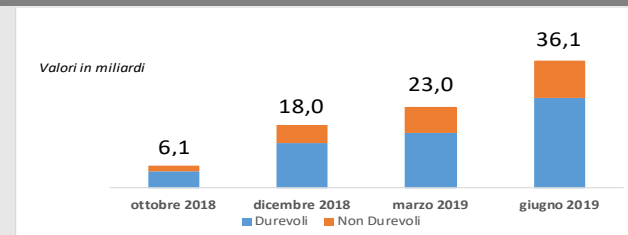
Andamento tassi di rendimento



Fonte: ANIA

Sempre in riferimento ai soli titoli di Stato, i dati evidenziano un trend nel saldo delle plus e minusvalenze latenti analogo a quello del totale investimenti: a fine giugno 2019 il saldo era positivo per circa 36 miliardi, valore sei volte superiore a quello che si registrava a fine ottobre 2018 (quando era pari a 6,1 miliardi).

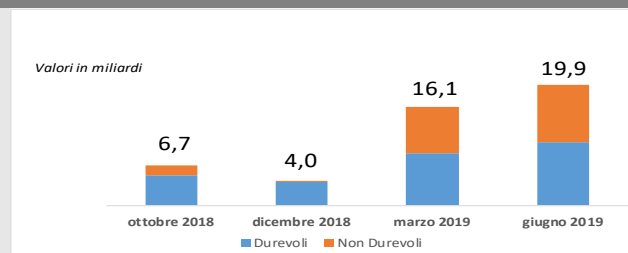
Saldo Plus/Minus investimenti totali



Fonte: ANIA

Per completezza si riporta di seguito l'andamento del saldo fra plus e minusvalenze per gli altri investimenti di Classe C.

Saldo Plus/Minus altri investimenti



Fonte: ANIA



Solvency II Review 2020: Processo e temi

È atteso a metà ottobre l'avvio della pubblica consultazione EIOPA sui temi della Review 2020 di Solvency II, in risposta alla Call for Advice formulata dalla Commissione europea l'11 febbraio scorso.

La consultazione, il cui testo sarà approvato nella riunione del Board of Supervisor EIOPA (BoS) del 24-25 settembre, avrà la durata di 3 mesi a partire dalla data di pubblicazione, si concluderà cioè nelle prime settimane di gennaio 2020.

Il processo prevede inoltre i seguenti step:

- **Metà ottobre 2019:** richiesta dati da parte di EIOPA sia per le imprese che per le Autorità di vigilanza Nazionali (NSAs) sui principali temi quantitativi che saranno oggetto della consultazione (Volatility Adjustment, misure su equity, Technical Provisions, Interest rate module). Il termine per la scadenza delle risposte sarà il 6 dicembre. L'ambito di applicazione della richiesta dati e la data di rilevazione non sono ancora stati definiti.
- **Marzo 2020:** stima d'impatto di un solo scenario contenente tutte le opzioni scelte da EIOPA al termine della consultazione. (c.d. *holistic impact assessment*).
- **Aprile 2020:** validazione e analisi dei dati da parte delle Autorità di vigilanza nazionali.
- **Aprile/maggio 2020:** riformulazione parere tecnico EIOPA sulla base dell'*holistic assessment*.
- **Giugno 2020:** pubblicazione parere EIOPA

A differenza della prima fase del processo di revisione ("Review 2018"), finalizzata alle modifiche della normativa di secondo livello (c.d. Atti delegati), la seconda fase è incentrata sulla normativa di primo livello (la Direttiva) e, in particolare, sulle misure relative ai prodotti assicurativi con garanzie di lungo termine e su quelle relative al rischio azionario.

I temi oggetto della Call for Advice sono: 1) Estrapolazione curva Risk-Free Rate; 2) Matching Adjustment (MA) e Volatility Adjustment (VA); 3) Transitional measures; 4) Risk Margin; 5) Capital Market Union; 6) Dynamic VA; 7) SCR standard formula; 8) Tecniche di mitigazione del rischio; 9) MCR; 10) Macro-prudential issues; 11) Recovery e resolution; 12) Insurance Guarantee Schemes; 13) Freedom of services and freedom of establishment; 14) Group supervision; 15) Reporting and disclosure; 16) Proportionality and thresholds; 17) Best estimate; 18) Own funds at solo level; 19) Reducing reliance on credit ratings.

Con riferimento al pacchetto di misure LTG, la Commissione ha richiesto a EIOPA di vagliare due possibili approcci relativamente all'impianto del Volatility Adjustment, basati, da un lato, sui concetti di illiquidità delle passività e di portafogli rappresentativi, dall'altro, su quelli di *cash-flow matching* e di portafoglio *entity-specific*. È stata inoltre formulata una richiesta specifica di fornire una proposta relativamente alla sola componente nazionale.

Una soluzione temporanea per il Volatility Adjustment era stata raggiunta nel corso della prima fase del processo di revisione. Il 1° aprile scorso è stata, infatti, approvata - nell'ambito del processo di revisione delle Autorità di Vigilanza Nazionali (ESAs) - l'introduzione di una modifica a una delle condizioni di attivazione della componente nazionale del VA. La modifica prevede che tale componente possa essere applicata quando il valore dello spread di un paniere rappresentativo di assets detenuti da imprese di un determinato Paese, corretto per il rischio da EIOPA, sia superiore a 85 punti base (anziché 100 bps come nella attuale formula).

Si prevede la pubblicazione del nuovo testo nella Gazzetta Ufficiale dell'UE entro la fine di ottobre. Successivamente, gli Stati membri avranno un massimo di sei mesi per riceverlo nei rispettivi ordinamenti.

Si evidenzia che questa soluzione, sebbene possa essere considerata valida e utile nel breve periodo, consentendo un'attivazione più tempestiva della componente nazionale del VA, non affronta in modo strutturale i problemi di funzionamento alla base del meccanismo nato per contrastare la volatilità artificiale, che necessitano quindi di una più completa analisi nel corso della seconda fase del processo di revisione.

In vista dell'uscita del testo in consultazione la Federazione europea delle compagnie di assicurazione (Insurance Europe) ha elaborato, sulla base dei contributi ricevuti dalle Associazioni nazionali, tra cui ANIA, alcuni documenti riepilogativi delle posizioni del mercato assicurativo europeo su alcune delle tematiche, tra cui: Volatility Adjustment, Risk Margin, Dynamic VA e Matching Adjustment.

Si segnala che, tra i temi non inclusi nella Call for Advice, ma rientranti nel processo complessivo di revisione, rientrano inoltre: i) sostenibilità in Solvency II; ii) vigilanza sui principi legati alle remunerazioni aziendali.

Per quest'ultimo e per le tematiche legate al *reporting* e alla *disclosure* sono state già avviate due pubbliche consultazioni, indipendenti dal processo che avrà inizio il prossimo mese, entrambe con scadenza 18 ottobre. Con specifico riferimento al tema del *reporting*, una seconda tranche di consultazione è prevista essere presentata in occasione di uno stakeholder meeting in EIOPA del 30 settembre. Anche questi temi sono in discussione sui tavoli di lavoro di Insurance Europe.

È in corso, infine, con scadenza 18 ottobre, la consultazione sul *Discussion Paper* EIOPA sulle proposte di modifica dei principi e delle linee guida metodologiche necessarie per l'esecuzione e la valutazione degli esercizi di stress test, con l'obiettivo di rafforzare la metodologia utilizzata attualmente da EIOPA. Il documento si prefigge l'obiettivo di richiedere riflessioni e contributi sui processi e gli obiettivi dello stress test, sull'ambito di applicazione, sul disegno degli scenari, sulla calibrazione degli shock e la loro applicazione, nonché sulla raccolta e convalida dei dati.



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
2017	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
2018	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
2019	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
2017	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
2018	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
2018	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9
	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
2019	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9
	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		96,7	-1,8	386	-6,1	387	-6,6
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2017*	Giugno	6.485	-5,3	-13,2	1.554	-27,0	-10,2
	Luglio	6.437	-0,4	-11,7	1.379	114,6	-2,9
	Agosto	5.998	19,4	-9,1	1.173	-6,5	-3,3
	Settembre	5.474	-3,3	-8,6	986	-22,4	-5,1
	Ottobre	7.085	6,4	-7,2	1.340	-13,5	-5,9
	Novembre	6.821	8,9	-5,9	1.752	-10,4	-6,4
2018*	Dicembre	6.165	-1,4	-5,6	1.265	4,0	-5,7
	Gennaio	6.652	8,0	8,0	1.192	5,1	5,1
	Febbraio	7.873	6,7	7,3	1.518	-7,0	-2,0
	Marzo	7.906	-3,7	3,1	1.280	-30,9	-13,6
	Aprile	6.399	6,7	3,9	1.265	-12,9	-13,4
	Maggio	7.573	3,5	3,8	1.405	-24,5	-16,0
	Giugno	6.884	6,1	4,2	1.246	-22,1	-17,1
	Luglio	6.516	1,2	3,8	1.053	-26,3	-18,3
	Agosto	5.531	-7,8	2,5	985	-18,7	-18,3
	Settembre	7.102	29,7	5,0	762	-26,9	-19,0
	Ottobre	6.509	-8,1	3,6	957	-30,7	-20,1
	Novembre	6.700	-1,8	3,1	825	-53,1	-23,6
2019	Dicembre	6.683	8,4	3,5	765	-40,3	-24,8
	Gennaio	6.501	-2,3	-2,3	588	-50,6	-50,6
	Febbraio	7.786	-1,1	-1,6	622	-59,0	-55,3
	Marzo	8.723	10,3	2,6	798	-37,7	-49,7
	Aprile	7.020	9,7	4,2	960	-24,1	-43,5
	Maggio	7.059	-6,8	1,9	825	-41,3	-43,0
	Luglio	7.437	14,1	2,5	2.141	103,2	-18,4

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2017	Giugno	3.669	-22,7	-21,5	-26,9	
	Luglio	3.712	-19,5	-16,8	-26,1	
	Agosto	4.148	16,0	-10,9	-22,7	
	Settembre	3.550	-10,7	-6,2	-21,7	
	Ottobre	4.454	-3,1	0,1	-20,1	
	Novembre	4.027	-6,0	-6,4	-19,0	
	Dicembre	3.532	-12,4	-7,0	-18,6	
	2018	Gennaio	4.345	1,9	-5,2	1,9
		Febbraio	5.006	1,1	-2,7	1,5
		Marzo	5.133	1,8	1,6	1,6
		Aprile	4.133	8,7	3,4	3,1
		Maggio	4.699	-1,1	2,7	2,2
Giugno		3.953	7,7	4,6	3,0	
Luglio		3.995	7,6	4,3	3,5	
Agosto		3.638	-12,3	0,5	1,6	
Settembre		5.296	49,2	13,3	6,1	
Ottobre		4.352	-2,3	9,3	5,2	
Novembre		4.793	19,0	20,0	6,4	
2019		Dicembre	4.830	36,8	16,3	8,6
	Gennaio	5.174	19,1	24,3	19,1	
	Febbraio	5.926	18,4	23,7	18,7	
	Marzo	6.309	22,9	20,2	20,2	
	Aprile	4.925	19,2	20,2	20,0	
	Maggio	4.974	5,8	16,1	17,1	
	Luglio	4.542	14,9	13,0	16,8	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2017	Giugno	103	-54,2	-34,5	-25,2	
	Luglio	95	-8,6	-36,9	-23,7	
	Agosto	62	-14,5	-35,3	-23,1	
	Settembre	61	-27,9	-16,5	-23,4	
	Ottobre	122	5,7	-10,0	-21,0	
	Novembre	83	-26,3	-14,9	-21,4	
	Dicembre	260	16,7	3,2	-16,6	
	2018	Gennaio	101	-15,3	-2,1	-15,3
		Febbraio	163	59,1	18,0	19,2
		Marzo	185	-18,6	0,1	0,1
		Aprile	93	-22,0	-1,7	-4,5
		Maggio	173	65,1	0,0	6,3
Giugno		92	-10,9	9,5	4,0	
Luglio		84	-11,4	15,3	2,4	
Agosto		35	-44,0	-18,9	-0,7	
Settembre		47	-22,2	-23,7	-2,0	
Ottobre		56	-53,9	-43,6	-7,7	
Novembre		126	52,3	-13,6	-3,6	
Dicembre		86	-66,8	-42,2	-14,8	
2019	Gennaio	56	-44,8	-39,6	-44,8	
	Febbraio	199	21,7	-35,0	-3,7	
	Marzo	83	-55,2	-24,9	-24,9	
	Aprile	126	36,2	-7,5	-14,4	
	Maggio	141	-18,8	-22,4	-15,5	
	Giugno	95	3,0	1,1	-13,4	
	Luglio	129	53,6	4,3	-7,1	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2017	Giugno	2.702	44,7	31,1	34,7	
	Luglio	2.619	50,2	40,1	36,9	
	Agosto	1.778	29,9	42,6	36,2	
	Settembre	1.853	16,3	32,8	34,1	
	Ottobre	2.494	28,5	24,9	33,5	
	Novembre	2.693	45,2	30,7	34,7	
	Dicembre	2.337	19,0	30,7	33,2	
	2018	Gennaio	2.194	24,3	29,4	24,3
		Febbraio	2.690	16,2	19,5	19,8
		Marzo	2.577	-12,0	6,5	6,5
		Aprile	2.163	4,6	1,7	6,1
		Maggio	2.690	9,8	-0,2	6,8
Giugno		2.828	4,7	6,4	6,4	
Luglio		2.426	-7,4	2,2	4,3	
Agosto		1.849	3,9	0,0	4,3	
Settembre		1.751	-5,5	-3,6	3,4	
Ottobre		2.087	-16,3	-7,2	1,2	
Novembre		1.764	-34,5	-20,4	-2,5	
Dicembre		1.734	-25,8	-25,8	-4,5	
2019	Gennaio	1.259	-42,6	-34,1	-42,6	
	Febbraio	1.651	-38,6	-35,7	-40,4	
	Marzo	2.320	-10,0	-29,9	-29,9	
	Aprile	1.957	-9,5	-20,2	-25,3	
	Maggio	1.932	-28,2	-16,4	-25,9	
	Giugno	1.862	-34,2	-25,1	-27,5	
	Luglio	2.059	-15,1	-26,3	-25,8	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.